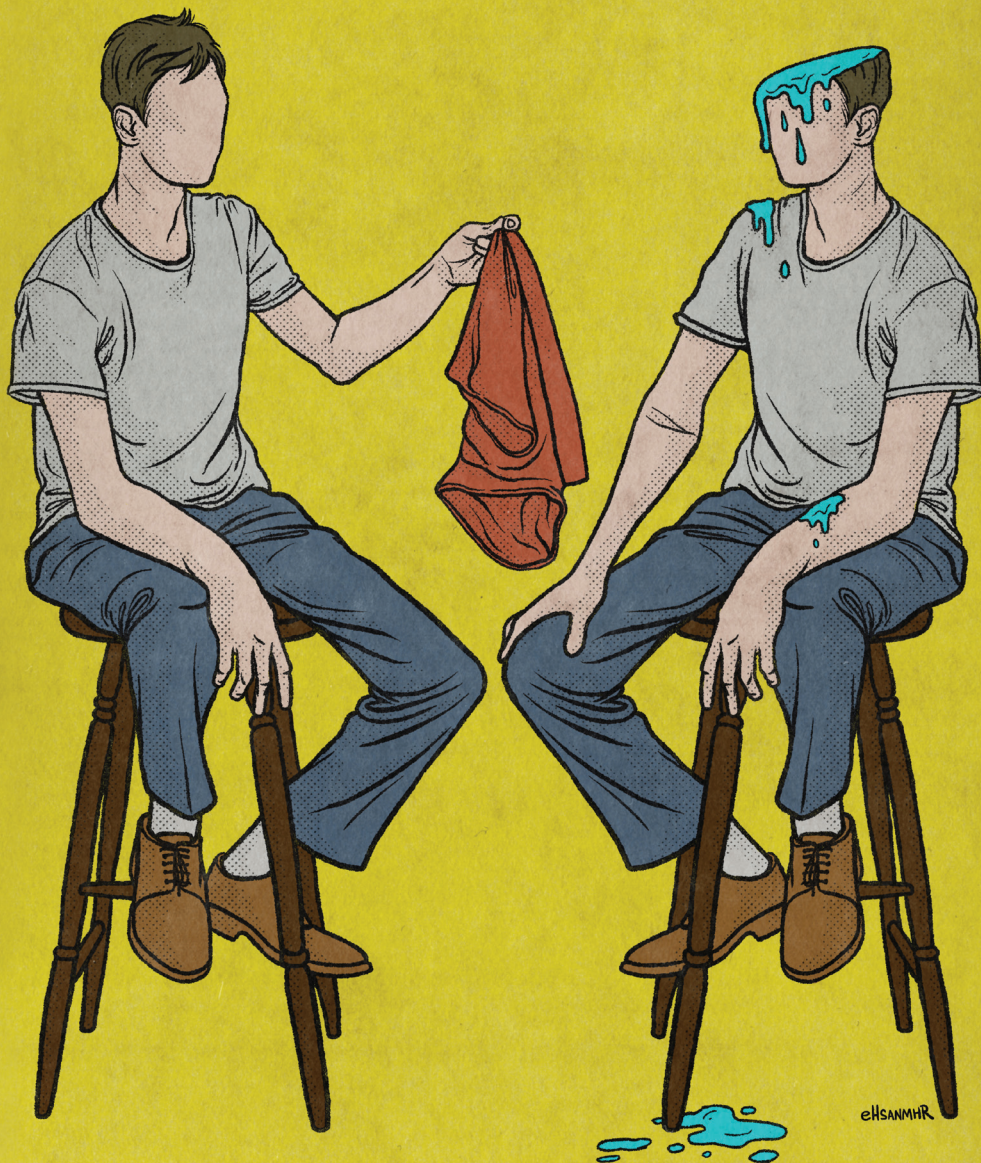


STABAT MATER



TEATRO GOBETTI | 6 - 11 MAGGIO 2025

STABAT MATER

drammaturgia e regia Liv Ferracchiati

con (in ordine alfabetico)

Liv Ferracchiati, Francesca Gatto

Chiara Leoncini, Livia Rossi

scene Giuseppe Stellato

costumi Laura Dondi

luci Emiliano Austeri

suono Spallarossa

aiuto regia Piera Mungiguerra

Centro Teatrale Mamimò, Marche Teatro

Teatro Nazionale di Genova

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

DURATA SPETTACOLO: 1ORA E 20 MINUTI SENZA INTERVALLO

Nello spettacolo si utilizzano anche turpiloqui e bestemmie.

*Lo spettacolo non è adatto a persone minori di 14 anni,
pertanto ne si sconsiglia la visione.*

Nel 2017 Liv Ferracchiati conquista il Premio Hystrio "Scritture di Scena" con Stabat Mater, grazie a "una struttura drammaturgica complessa e gestita con mano ferma, dialoghi credibili e incalzanti, ricchi di una destrezza ironica che ricorda il primo Woody Allen".

Il protagonista è uno scrittore trentenne che cerca di diventare adulto, di liberarsi dalla madre e smantellare i più tossici stereotipi maschili. Il testo scava nelle pieghe dell'identità, tra ricordi, gabbie interiori e possibilità di superamento. Secondo capitolo della *Trilogia sull'identità* - insieme a *Peter Pan guarda sotto le gonne* e *Un Eschimese in Amazzonia* - torna in scena con una nuova veste, più metaforica e meno realistica.

Ora la madre non è più solo una gigantografia, ma è in scena, viva, concreta, e il tentativo del protagonista di imitare modelli maschili obsoleti si infrange contro la loro dissoluzione.

«Rispetto al 2017 la madre, che all'epoca era interpretata in una gigantografia video da Laura Marinoni, quale figura ingombrante e fissa – scrive nelle note Liv Ferracchiati - stavolta è presente in scena e



FOTO LUCA DEL PIA

interpretata da Francesca Gatto, per essere allo stesso tempo concreta e simbolica, sempre fagocitante a livello di immagine, ma stavolta un corpo in relazione viva con il figlio. Non resta allora che farsi guidare dal femminile che ha intorno intanto - anche aggrappandosi silenziosamente al proprio. E allora ci prova ad emulare i modelli maschili con cui è cresciuto: ma ecco che le parole franano e avvampa di vergogna tra le macerie di una mascolinità che non trova ancora nuovi modelli di riferimento. Dieci anni fa gli studi sul genere non erano ancora dibattito pubblico o temi che interessavano la massa. A noi che iniziavamo ad approfondire, leggendo ad esempio Butler o Preciado, sembravano qualcosa di fondamentale, una chiave per rileggere gli esseri umani e forse consegnare loro una nuova possibilità di autocomposizione decostruendo i modelli noti. Nel nostro contemporaneo la sensibilità sulla questione delle persone trans è ancora ricca di criticità. Alle persone trans e non binarie non viene lasciata la possibilità di decidere per la loro vita, soprattutto in ambito politico, sono altri che se ne occupano, negando così i diritti più basilari come l'autodeterminazione e la libertà d'espressione. Credo che nell'immaginario collettivo il concetto rivoluzionario di "non binarismo" sia ancora piuttosto frainteso e mistificato, non cogliendone le potenzialità di accrescimento e l'inno al rispetto per l'identità di ciascuno. Per questo un lavoro così è ancora fondamentale e deve essere oggetto di discussione, anche se fotografa un momento di passaggio, l'attimo prima del raggiungimento di queste consapevolezze».

Stabat Mater è teatro, ma anche atto politico, riflessione viva e urgente.



LAVAZZA
GROUP

  @lavazzamuseo

ENTRA IN UNA NUVOLA DI GRANDI EMOZIONI



Vivi l'esperienza della Nuvola Lavazza.
Un museo interattivo, un ristorante pop e un affascinante spazio eventi.
Un viaggio emozionante in un luogo dall'aroma unico.

SCOPRI DI PIÙ



LA CENTRALE

MUSEO
LAVAZZA


CONDIVIDERE